

Il sogno di portare speranza nel mondo

DAMIANO VIANELLO

I delegati di 1276 circoli e oratori d'Italia hanno votato l'approvazione del bilancio economico e di missione per l'anno 2021 appena trascorso. Cifre e denaro, a un primo sguardo, sembrano essere lontani da uno sguardo strettamente pastorale: invece durante la nostra assemblea del 15 marzo scorso è emerso come (anche) i numeri raccontino una prospettiva associativa e una visione del mondo. Se pur collegati da remoto, abbiamo cercato di essere ancora una volta segno e strumento di umanità, per ricordarci che il nostro compito è portare nel mondo un contributo concreto di speranza. Soprattutto in questo momento in cui i venti di guerra sono tornati a soffiare con il loro carico di dolore. Sul fronte amministrativo, questi auspici sono stati declinati in una scelta etica: pubblicare online, in piena trasparenza, i numeri dell'associazione. Il desiderio ora è di consolidare la nostra credibilità e instaurare buone relazioni con altri partner educativi che crederanno nella proposta dell'Associazione. Il mio e il nostro pensiero è andato innanzitutto alle realtà ecclesiali che vivono in Italia e che ogni giorno sono chiamate ad affrontare con sempre meno energie le sfide di

Dal bilancio appena approvato, una prospettiva associativa comune e una "visione" collettiva Vianello: nel 2022 un manifesto comune a tutti i circoli

questa epoca "post cristiana", come la definiva il monaco trappista Thomas Merton. In Noi Associazione Aps potranno trovare un valido partner a cui chiedere energie, risorse umane e competenze. Credo molto in questa prospettiva, così come credo nel più piccolo dei nostri circoli, fatto di persone buone e semplici, poche decine di soci che animano un territorio ormai abbandonato dalle grandi istituzioni. In queste realtà ci sono uomini e donne che con dedizione tengono viva la comunità. Per farlo servono energie, passione, costanza ma a volte basta davvero poco per accendere il sogno di una vita condita: un caffè tra amici, nonni e nipoti che giocano assieme, una lotteria, una cena sociale, momenti di animazione per i più piccoli. Gli ultimi due anni sono stati particolari. Intensi. L'epidemia ci ha chiesto grandi energie e competenze che non sempre erano pronte e disponibili. Abbiamo corso co-

me non mai per cercare le strade migliori, muovendoci nel perimetro dei protocolli, delle relazioni con le altre istituzioni, delle norme anti-contagio e della migrazione di tutti i nostri circoli al nuovo Registro Unico. I nostri consulenti esterni e le segreterie, nazionali e territoriali, hanno lavorato con competenza e dedizione, in presenza o in smart working, e questo ha richiesto energie in termini di risorse umane e finanziarie. La riforma del terzo settore ci ha chiesto di approvare il bilancio secondo uno schema nuovo ed è stata nostra premura spiegarne i dettagli. Se siamo riusciti ad attraversare questo periodo così difficile è anche perché abbiamo valutato il "quanto spendiamo" in base al "ciò che facciamo": questo ci ha permesso di scegliere quali tagli apportare o quali voci rinforzare e ci permetterà domani di fare altrettanto, pensando ai progetti che come ente nazionale desideriamo promuovere. Noi Associazione Aps oggi è una realtà solida, pronta a mettersi in gioco con i partner del terzo settore. Dalla pandemia siamo usciti rafforzati nell'identità e nella capacità economica. Sono stati anni belli: tutti abbiamo colto la sfida di proseguire il mandato, consapevoli dei cambiamenti e delle enormi fatiche che circoli e territoriali avrebbero



Don Damiano Vianello all'ultima assemblea associativa

affrontato. La riforma del terzo settore, la revisione periodica richiesta dal Ministero, il Servizio civile, le tante attività di consulenza e formazione targate Noi sono proseguiti adattandosi di volta in volta alle contingenze, tra circolari ministeriali, quarantene e decreti vescovili. Non sono mancate le difficoltà: la riforma ci ha chiesto di eliminare i livelli intermedi e alcuni tavoli importanti per la vita associativa, sede di dialogo, di confronto stretto e tecnico. Così si è dovuta instaurare una maggior interazione tra il singolo tesserato e la stessa associazione nazionale. Questo in alcuni casi è avvenuto con esiti positivi, in altri invece ha fatto

emergere la fatica nel trovare un livello di dialogo diverso da quello messo in atto sino a quel momento. La nostra associazione dopo vent'anni di presenza, e molti di più di esperienza, possiede ancora quel fascino capace di far sognare coloro che portano nel cuore la passione educativa. Gli amici di Missione Emmaus ci stanno accompagnando in questo delicatissimo e affascinante momento storico, per arrivare - a ottobre - ad avere un manifesto dell'Associazione condiviso, nato da un sogno collettivo e desiderato. La strada è appena iniziata.

Presidente nazionale Noi Associazione

SERVIZIO CIVILE/ 1

Torino, «il mio contributo come giovane fra i giovani»

Noi Associazione mi ha consentito di realizzare un piccolo sogno: offrire il mio contributo come giovane tra i giovani. Sono Riccardo, ho vent'anni e dallo scorso mese di maggio sto svolgendo il servizio civile presso l'associazione Lu.Di.Co. del Duomo di Chieri (Torino), un ambiente che conoscevo già da molto tempo avendo sempre frequentato i vari gruppi giovanili. Ho scelto di iniziare quest'esperienza perché ho pensato che fosse un'occasione per conoscere ancora meglio la realtà di cui faccio parte, prendendo parte attivamente alle proposte. L'avventura è iniziata con le estate ragazzi: un'esperienza faticosa, ma bellissima e sicuramente molto arricchente. Successivamente, in autunno, sono state avviate altre attività; in particolare il doposcuola per i ragazzi con difficoltà negli studi, i gruppi giovanili e le iniziative in oratorio. Tutt'ora, con il progredire del nuovo anno, nonostante le incertezze legate alla situazione pandemica, sono state portate avanti tutte le attività: come associazione Noi, riteniamo infatti importante che i bambini e i ragazzi abbiano l'opportunità di ritrovarsi e vogliamo dare loro tutto il supporto affinché abbiano occasioni per farlo. A questo punto del servizio civile posso ritenermi soddisfatto di quanto ho realizzato, soprattutto nell'ambito di quei progetti che sto seguendo e che continuerò a seguire anche una volta esaurita questa esperienza.

Riccardo Gilardi

VIGEVANO

Il progetto "5G": «Fiorirà quanto di bello c'è in noi»

A Vigevano è arrivato il "5G". Nulla a che vedere, però, con la quinta generazione della telefonia mobile. Piuttosto ci riferiamo a un acronimo di cinque parole che non devono mai mancare in oratorio: Gioia, Gioco, Gruppo, Giovani, Gesti. Noi Associazione Vigevano sta collaborando dallo scorso ottobre a questo progetto (condiviso con Azione cattolica e Pastorale giovanile diocesana). Si tratta di un percorso di formazione itinerante negli oratori cittadini, con lo scopo di fare incontrare i giovani al di fuori della loro zona confort. Tra i temi trattati, l'autenticità e la progettualità necessarie nei rapporti tra i gruppi delle nostre comunità. Sabato 19 e domenica 20 marzo scorsi sono stati accolti in seminario a Vigevano i giovani educatori e i futuri a-

nimatori del gest. Don Luca Pedrolì li ha aiutati a meditare sulla spiritualità dell'animatore e il vescovo Maurizio Gervasoni, nell'omelia, li ha spronati ad avere fede e pazienza, perché prima o poi «fiorirà quanto di bello c'è in ciascuno di noi».

L'oratorio è un abbraccio che non conosce limite, che si allarga e si adatta alle esigenze di tutti. L'oratorio ospita, non pretende, dona opportunità. Basti pensare al Servizio civile universale promosso dal Noi, realtà associativa che educa al coraggio di sognare e di rischiare. Proprio per questo, da due anni a questa parte il circolo che presiede è anche una delle sedi del progetto "Sos - Spazio oltre la scuola".

Daniele Bellazzi
Presidente Circolo Oratorio Santi Francesco e Giacinta Aps



Daniele Bellazzi

SERVIZIO CIVILE/ 2

Napoli, «talenti di ciascuno messi a frutto»

Sono trascorsi 9 mesi da quando ho iniziato il servizio civile con Noi Associazione, realtà aperta al futuro e ai giovani in particolare. A questi ultimi l'associazione suggerisce strumenti per affacciarsi sul mondo del lavoro e per mettere a frutto i talenti di ciascuno. Svolgo questa esperienza presso l'Oratorio San Giuda Taddeo Aps di Napoli che è presente attivamente sul territorio con eventi, spettacoli, concorsi parrocchiali, attività ricreative, educative e campi estivi. Qui l'oratorio è un punto d'incontro per i giovani e collabora con altre associazioni per realizzare laboratori e coinvolgere gruppi esterni. I giovani non mancano; il loro desiderio di cambiare e migliorare il futuro nemmeno.

Eugenio Egidio

ARCO (TRENTO)

In oratorio una raccolta straordinaria per l'Ucraina

Le drammatiche immagini del conflitto in Ucraina non potevano lasciare indifferente la comunità. Serviva una risposta. Serviva subito. Così, tutto è iniziato da alcune telefonate e da una battuta coraggiosa tra Franco Righi, presidente dell'Associazione Noi Oratorio Arco e Oltresarca, e alcuni imprenditori di Arco (Trento), per organizzare una raccolta di beni a supporto della popolazione ucraina. Il direttivo locale dell'Associazione si è attivato in poche ore per organizzare all'interno dell'oratorio un centro di smistamento e di organizzazione del materiale che sarebbe arrivato. I volontari sono stati coinvolti e subito si sono messi all'opera. Non c'era tempo da perdere. In concomitanza, è stato lanciato un volantino diffuso in primis dall'oratorio, con tutte le coordinate e le indicazioni per prendere parte al progetto solidale. L'iniziativa, dopo essere stata promossa sui canali social parrocchiali, è stata rilanciata dai cittadini di Arco, dalle istituzioni e anche dagli ucraini residenti sul territorio. Alcuni imprenditori si sono messi in contatto con i grossisti della zona per donare alcuni bancali di prodotti alimentari a lunga conservazione. Intanto i responsabili dell'azienda "Arcese Trasporti" mettevano a disposizione un mezzo per il viaggio verso il confine ucraino. La proposta ha avuto fin da subito riscontri positivi. È iniziato un flusso continuo di persone e di macchine cariche di generi alimentari, farmaci, coperte e prodotti per l'infanzia. Qualcuno ha aggiunto la propria disponibilità per dare un aiuto nell'organizzazione degli scatoloni. Già nel secondo giorno di raccolta erano stati completati i 33 bancali necessari a far partire il primo carico. Nel deposito intanto erano presenti ancora grandi quantità di materiale donato, che le consegne del giorno seguente avrebbero aumentato ulteriormente. Si è dunque deciso di non interrompere la raccolta, facendo partire subito il camion con i beni di prima necessità, e di proseguire la preparazione dei bancali per un nuovo camion. Tutto questo è stato possibile grazie al supporto dei volontari, il cui numero è aumentato di giorno in giorno ampliando la raccolta dai tre giorni iniziali a due settimane. L'iniziativa ha portato alla luce la collaborazione nella comunità e tra le associazioni resesi. L'aiuto offerto è stato una piccola goccia nell'oceano; ciascuno però ha avuto la consapevolezza di aver fatto la propria parte rispetto al grido d'aiuto dell'Ucraina.

Noi Arco e Oltresarca



Il logo

Proposto alle comunità uno strumento utile a esaltare competenze e il capitale umano del tessuto parrocchiale. L'oratorio un luogo che conserva immutato il suo ruolo sociale

IL SUSSIDIO

«Verso una nuova terra» puntando sulle persone

La direzione è quella giusta: passo dopo passo, Noi Associazione desidera condurre la propria grande famiglia "Verso una Nuova Terra". Non a caso, si intitola proprio così il nuovo sussidio pensato per i giovani, i ragazzi e le comunità del tessuto associativo. Per valorizzare la ricchezza di cui essi sono portatori, è stato pensato uno strumento di immediato sostegno utile a esaltare i molteplici talenti custoditi nelle realtà parrocchiali. Mai come in questo periodo appare infatti chiaro quanto sia centrale ripartire dal "capitale umano" presente nei nostri oratori. Con il sussidio "Verso una Nuova Terra", tuttavia, non si vuole proporre l'ennesima iniziativa da svolgere in maniera automatica e distratta, né sostituire i percorsi comunitari e as-

sociativi già esistenti. L'idea, piuttosto, è quella di stimolare chi frequenta gli oratori e i circoli Noi a porsi le giuste domande, nel tentativo di trovare le risposte più efficaci per rinsaldare il tessuto relazionale. Sotto la spinta del forte individualismo odierno, infatti, anche le realtà parrocchiali faticano a mantenersi unite e disposte a lenire le povertà (alimentari, economiche, educative, relazionali, psicologiche) che caratterizzano le nostre città e i nostri paesi. Occorre trovare una nuova consapevolezza in tal senso, a partire dai valori evangelici che da sempre ispirano l'azione associativa. Lo strumento offerto, proprio per la sua facilità di utilizzo, può dunque diventare l'occasione per invitare tutti a occuparsi di un "luogo relazionale" - l'oratorio - che

non è più scontato come lo era un tempo e che tuttavia conserva immutato il proprio ruolo sociale. La proposta affida vuole aiutare a focalizzare le energie nell'incontro personale con i soci, attraverso un percorso che simpaticamente possiamo definire "SBAM": Salutare (può arricchire la nostra esperienza di fede comunitaria), Breve (si propongono 4/6 incontri senza indicazioni temporali per permettere un adattamento alle esigenze), Attento (è specifico per fasce d'età), Modulabile (gli incontri non hanno un ordine predefinito). Attraverso i contenuti proposti sarà possibile affrontare alcune tematiche fondamentali che interessano le comunità parrocchiali in relazione ai cambiamenti del tempo presente. (M.L.)